statistiche f!ash

30 aprile 2013

Centro diffusione dati
tel. +39 06 4673.3105

Ufficio stampa
tel. +39 06 4673.2243-44
ufficiostampa@istat.it

Istat

Marzo 2013

OCCUPATI E DISOCCUPATI

Dati provvisori

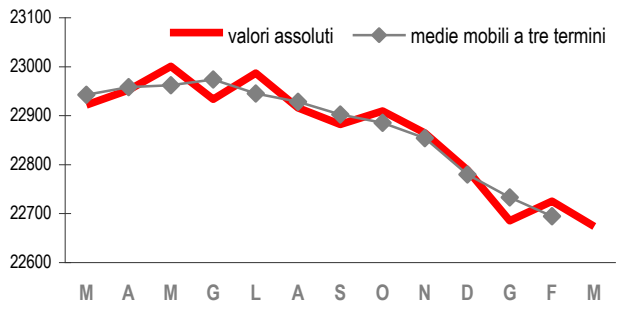
- A marzo 2013 gli occupati sono 22 milioni 674 mila, in diminuzione dello 0,2% rispetto a febbraio (-51 mila). Il calo riguarda la sola componente femminile. Su base annua l'occupazione diminuisce dell'1,1% (-248 mila).
- Il tasso di occupazione, pari al 56,3%, diminuisce di 0,1 punti percentuali nel confronto congiunturale e di 0,6 punti rispetto a dodici mesi prima.
- Il numero di disoccupati, pari a 2 milioni 950 mila, diminuisce dello 0,5% rispetto a febbraio (-14 mila). Il calo interessa sia la componente maschile sia, in misura più lieve, quella femminile. Su base annua la disoccupazione cresce dell'11,2% (+297 mila).
- Il tasso di disoccupazione si attesta all'11,5%, invariato rispetto a febbraio e in aumento di 1,1 punti percentuali nei dodici mesi.
- Tra i 15-24enni le persone in cerca di lavoro sono 635 mila e rappresentano il 10,5% della popolazione in questa fascia d'età. Il tasso di disoccupazione dei 15-24enni, ovvero l'incidenza dei disoccupati sul totale di quelli occupati o in cerca, è pari al 38,4%, in aumento di 0,6 punti percentuali rispetto al mese precedente e di 3,2 punti nel confronto tendenziale.
- Il numero di individui inattivi tra i 15 e i 64 anni aumenta dello 0,5% rispetto al mese precedente (+69 mila unità). Il tasso di inattività si attesta al 36,3%, in aumento di 0,2 punti percentuali in termini congiunturali e in diminuzione di 0,2 punti su base annua.

PROSPETTO 1. TASSI DI OCCUPAZIONE, DISOCCUPAZIONE E INATTIVITÀ. Marzo 2013, dati destagionalizzati

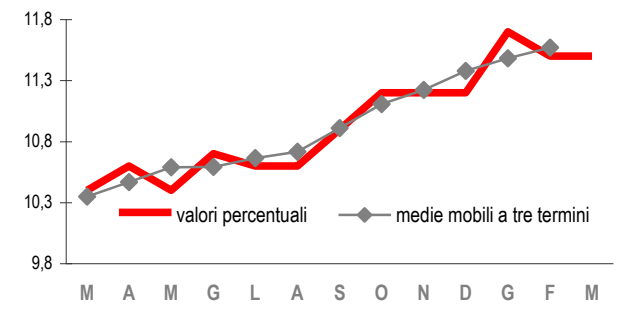
	Valori percentuali	Variazioni congiunturali	Variazioni tendenziali
		in punti percentuali	
Tasso di occupazione 15-64 anni	56,3	-0,1	-0,6
Tasso di disoccupazione	11,5	0,0	1,1
Tasso di disoccupazione 15-24 anni	38,4	0,6	3,2
Tasso di inattività 15-64 anni	36,3	0,2	-0,2

Prossima diffusione: 31 maggio 2013

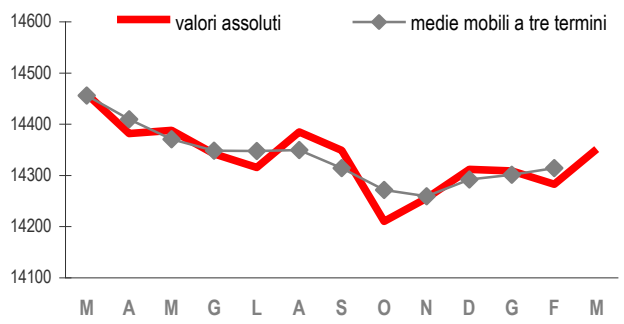
OCCUPATI. Marzo 2012- marzo 2013, dati destagionalizzati, valori assoluti in migliaia di unità



TASSO DI DISOCCUPAZIONE. Marzo 2012- marzo 2013, dati destagionalizzati, valori percentuali



INATTIVI 15-64 ANNI. Marzo 2012- marzo 2013, dati destagionalizzati, valori assoluti in migliaia di unità



PROSPETTO 2. POPOLAZIONE PER CONDIZIONE E SESSO
Marzo 2013, dati destagionalizzati

	Valori assoluti (migliaia di unità)	Variazioni congiunturali		Variazioni tendenziali	
		assolute	percentuali	assolute	percentuali
MASCHI					
Occupati	13.310	19	0,1	-181	-1,3
Disoccupati	1.587	-11	-0,7	177	12,5
Inattivi 15-64 anni	5.128	0	0,0	-18	-0,3
FEMMINE					
Occupati	9.364	-70	-0,7	-67	-0,7
Disoccupati	1.362	-3	-0,2	120	9,6
Inattivi 15-64 anni	9.224	69	0,8	-90	-1,0
TOTALE					
Occupati	22.674	-51	-0,2	-248	-1,1
Disoccupati	2.950	-14	-0,5	297	11,2
Inattivi 15-64 anni	14.351	69	0,5	-108	-0,7

Differenze di genere

A marzo l'occupazione maschile cresce dello 0,1% in termini congiunturali, mentre diminuisce dell'1,3% su base annua. L'occupazione femminile si riduce dello 0,7% sia rispetto al mese precedente sia nei dodici mesi.

Il tasso di occupazione maschile, pari al 65,9%, sale di 0,1 punti percentuali rispetto a febbraio, mentre diminuisce di 0,9 punti su base annua. Quello femminile, pari al 46,7%, diminuisce di 0,3 punti sia in termini congiunturali sia rispetto a dodici mesi prima.

Rispetto a febbraio la disoccupazione diminuisce dello 0,7% per la componente maschile e dello 0,2% per quella femminile. In termini tendenziali la disoccupazione cresce sia per gli uomini (+12,5%) sia per le donne (+9,6%).

Il tasso di disoccupazione maschile, pari al 10,7%, cala di 0,1 punti percentuali rispetto a febbraio, mentre aumenta di 1,2 punti nei dodici mesi; quello femminile, pari al 12,7%, aumenta di 0,1 punti rispetto al mese precedente e di 1,1 punti su base annua.

Il numero di inattivi aumenta nel confronto congiunturale per effetto della crescita della componente femminile (+0,8%), mentre rimane invariata la componente maschile. Su base annua si osserva un calo dell'inattività sia tra gli uomini (-0,3%) sia tra le donne (-1,0%).

PROSPETTO 3. TASSI DI OCCUPAZIONE, DISOCCUPAZIONE E INATTIVITÀ PER SESSO
Marzo 2013, dati destagionalizzati

	Valori percentuali	Variazioni congiunturali in punti percentuali	Variazioni tendenziali in punti percentuali
MASCHI			
Tasso di occupazione 15-64 anni	65,9	0,1	-0,9
Tasso di disoccupazione	10,7	-0,1	1,2
Tasso di inattività 15-64 anni	26,0	0,0	0,0
FEMMINE			
Tasso di occupazione 15-64 anni	46,7	-0,3	-0,3
Tasso di disoccupazione	12,7	0,1	1,1
Tasso di inattività15-64 anni	46,5	0,3	-0,4

Revisioni

Il prospetto che segue riepiloga le revisioni, in termini di differenze tra le variazioni congiunturali, che emergono considerando i dati diffusi con il comunicato odierno e quelli del comunicato precedente.

PROSPETTO 4. OCCUPATI, TASSO DI OCCUPAZIONE E DI DISOCCUPAZIONE
Febbraio 2012- febbraio 2013, revisioni delle variazioni congiunturali

Anno	Mese	Occupati (valore assoluto)	Tasso di occupazione (15-64 anni)	Tasso di disoccupazione
2012	Febbraio	0,0	0,0	0,0
	Marzo	0,1	0,0	0,0
	Aprile	-0,1	0,0	0,0
	Maggio	0,1	0,0	0,0
	Giugno	-0,1	0,0	0,0
	Luglio	0,0	0,0	0,0
	Agosto	0,0	0,0	0,0
	Settembre	-0,1	0,0	0,0
	Ottobre	0,0	0,0	0,0
	Novembre	0,0	0,0	0,0
	Dicembre	0,0	0,0	0,0
2013	Gennaio	0,0	0,0	0,0
	Febbraio	0,0	0,0	0,0

Glossario

Forze di lavoro*:* comprendono le persone occupate e quelle disoccupate.

Occupati: comprendono le persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento:

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura;
- hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;
- sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50% della retribuzione. Gli indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

Disoccupati: comprendono le persone non occupate tra i 15 e i 74 anni che:

- hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive;
- oppure, inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

Inattivi*:* comprendono le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, ovvero quelle non classificate come occupate o disoccupate.

Tasso di attività: rapporto tra le forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento.

Tasso di occupazione: rapporto tra gli occupati e la corrispondente popolazione di riferimento.

Tasso di disoccupazione: rapporto tra i disoccupati e le corrispondenti forze di lavoro.

Tasso di inattività: rapporto tra gli inattivi e la corrispondente popolazione di riferimento. La somma del tasso di inattività e del tasso di attività è pari al 100%.

Dato destagionalizzato: dato depurato dalla stagionalità.

Variazione congiunturale: variazione rispetto al mese precedente.

Variazione tendenziale: variazione rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

Settimana di riferimento: settimana a cui fanno riferimento le informazioni raccolte.

Nota metodologica

La rilevazione campionaria sulle forze di lavoro ha come obiettivo primario la stima dei principali aggregati dell'offerta di lavoro. Da gennaio 2004 la rilevazione è continua, cioè le informazioni sono rilevate con riferimento a tutte le settimane di ciascun trimestre, mediante una distribuzione uniforme del campione complessivo nelle settimane. Le principali caratteristiche della rilevazione, dagli aspetti metodologici, alle definizioni delle variabili e degli indicatori, sono armonizzate a livello europeo e sono definite da specifici regolamenti del Consiglio e della Commissione europea.

Le stime mensili riportate in questo comunicato stampa si aggiungono ai dati trimestrali abitualmente pubblicati dall'Istat e rappresentano stime provvisorie ottenute sulla base di opportune metodologie statistiche. Le stime mensili sono prodotte a distanza di circa 30 giorni dalla fine del mese di riferimento, in forma provvisoria, basate su una parte consistente del campione mensile coinvolto nella rilevazione (oltre 20 mila famiglie, pari a quasi 47 mila individui, per il mese di marzo), contestualmente alla diffusione dei dati mensili sulla disoccupazione europea da parte di Eurostat. Quando le informazioni dell'intero trimestre sono disponibili (a circa 60 giorni dal trimestre di

riferimento) vengono rivisti anche i dati mensili. Si precisa comunque che tutte le serie storiche mensili sono a tutt'oggi provvisorie, poiché la metodologia di stima è tuttora in corso di affinamento.

Il disegno campionario è a due stadi, rispettivamente comuni e famiglie, con stratificazione delle unità di primo stadio. Tutti i comuni capoluogo di provincia o con popolazione superiore ad una soglia prefissata per ciascuna provincia, detti autorappresentativi, sono presenti nel campione in modo permanente. I comuni la cui popolazione è al di sotto delle suddette soglie, detti non autorappresentativi, sono raggruppati in strati. Essi entrano nel campione attraverso un meccanismo di selezione casuale che prevede l'estrazione di un comune non autorappresentativo da ciascuno strato. Per ciascun comune campione viene estratto dalla lista anagrafica un campione casuale semplice di famiglie.

Il campione trimestrale è composto da circa 67 mila famiglie, residenti in oltre 1.600 comuni distribuiti in tutte le province del territorio nazionale ed è uniformemente ripartito tra i 3 mesi, tenendo conto del numero di settimane che compongono ciascun mese (rispettivamente 4 o 5). Il mese di riferimento è composto dalle settimane, da lunedì a domenica, che cadono per almeno quattro giorni nel mese di calendario. Il mese di marzo 2013 va da lunedì 4 marzo a domenica 31 marzo. A partire dal terzo trimestre 2012 è stato introdotto il nuovo disegno campionario.

Ogni famiglia viene intervistata per due trimestri consecutivi; segue un'interruzione per i due successivi trimestri, dopodiché essa viene nuovamente intervistata per altri due trimestri. Complessivamente, rimane nel campione per un periodo di 15 mesi. Considerando che le transizioni dall'inattività all'occupazione degli individui di età superiore ai 74 anni sono pressoché nulle, per evitare la molestia statistica su questo target di popolazione, dal 1 gennaio 2011, le famiglie composte da soli ultra 74-enni inattivi non vengono re intervistate.

La popolazione di riferimento è costituita da tutti i componenti delle famiglie residenti in Italia, anche se temporaneamente all'estero. Sono dunque esclusi coloro che vivono abitualmente all'estero e i membri permanenti delle convivenze (istituti religiosi, caserme, ecc,). La popolazione residente comprende le persone, di cittadinanza italiana o straniera, che risultano iscritte alle anagrafi comunali. Tale popolazione risulta provvisoria e verrà rivista in seguito ai risultati del Censimento generale della popolazione e delle abitazioni 2011.

L'unità di rilevazione è la famiglia di fatto, definita come insieme di persone coabitanti, legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi. L'intervista alla famiglia viene effettuata mediante tecniche Capi (*Computer assisted personal interview*) e Cati (*Computer assisted telephone interview*). In generale le informazioni vengono raccolte con riferimento alla settimana che precede l'intervista. Taluni quesiti della rilevazione, a motivo della difficoltà nella risposta da fornire o della sensibilità dell'argomento trattato, prevedono la facoltà di non rispondere.

I dati assoluti rilevati dall'indagine, elaborati all'unità, vengono arrotondati alle migliaia nei valori e nelle variazioni assolute. Le variazioni sono calcolate sui dati all'unità e non su quelli arrotondati alle migliaia. Nelle variazioni percentuali e nei tassi nonché nelle differenze in punti percentuali l'arrotondamento è al primo decimale. Le variazioni in punti percentuali tra i tassi vengono calcolate sui tassi con tutti i decimali prima di essere approssimate. Ad esempio, nell'attuale comunicato stampa, il tasso di occupazione è pari al 56,262 che arrotondato è riportato come 56,3. Il tasso di occupazione di marzo 2012 è pari al 56,827 ed è riportato nelle serie storiche mensili allegate al comunicato come 56,8 (Tabella 1 pag.3). La differenza tra il dato di marzo 2013 e quello di marzo 2012 è pari quindi a -0,565. Date le regole dell'arrotondamento, nel prospetto 1 la variazione in punti percentuali è indicata pari a -0,6 punti percentuali e non -0,5 punti come sarebbe se si considerasse la differenza tra i due tassi già arrotondati.

Da ottobre 2010, la popolazione utilizzata per il calcolo dei pesi di riporto è aggiornata mensilmente anche con riguardo alla componente straniera. In precedenza la popolazione straniera veniva aggiornata una volta l'anno.

I dati destagionalizzati riportati nel comunicato stampa sono ottenuti applicando una procedura in due passi. Nel primo si esegue una destagionalizzazione monovariata utilizzando l'algoritmo TRAMO-SEATS. Nel secondo passo le serie vengono riconciliate utilizzando come vincoli contemporanei le informazioni di popolazione di fonte anagrafica e come vincoli intertemporali le serie destagionalizzate trimestrali. Come risultato si ottengono serie destagionalizzate coerenti tra loro, con i dati di popolazione e con le serie trimestrali. A partire dal primo trimestre 2011, quest'ultima serie di vincoli tiene conto dell'introduzione della nuova classificazione ATECO2007, entrata a regime dopo un periodo di sovrapposizione di tre anni con la precedente ATECO2002.